



Estate e idrocarburi, i miasmi dei depositi invadono i quartieri di Fegino, San Quirico e Multedo

Giovedì 20 agosto 2020



Genova. Nel pieno della stagione più calda, aprire le finestre di casa è **l'unica possibilità di trovare un po' d'aria respirabile**. Ma non per tutti i genovesi: da giorni, infatti, sono tante le segnalazioni che di miasmi "da togliere il fiato" che arrivano da alcuni quartieri della città, e che riscaldano questa estate già rovente.

Stiamo parlando di **Fegino, Multedo e San Quirico**, tre quartieri diversi ma accomunati dalla presenza sul loro territorio di **depositi di idrocarburi e derivati**; depositi da sempre considerati come responsabili della presenza ciclica ma puntuale dei miasmi incriminati.

E i residenti, ancora una volta, sono costretti a scegliere se morire di caldo o di puzza: "Siamo stufi, è una cosa che succede sempre, da anni, e d'estate diventa insopportabile - ci scrive una residente di Fegino, che abita a pochi metri dai depositi di Iplom - dopo anni di segnalazioni non cambia nulla, non ci sono neanche i sistemi di misurazione fissi che erano stati promessi".

Stessa situazione a **San Quirico:** "Questa mattina l'aria era irrespirabile - spiega un cittadino della zona, andato a correre nei pressi dei depositi della **Sigemi**, e che da lì è dovuto scappare - l'odore di idrocarburi era molto **insistente e fastidioso**".

Stesso discorso per **Multedo**, la cui convivenza con i depositi costieri e il porto petroli da sempre ha portato (anche) questi inconvenienti per i residenti, soprattutto nelle giornate poco ventilate e molto afose, **proprio come quelle di questi giorni**. "Abbiamo segnalato alle autorità competenti i miasmi di questi giorni - ci raccontano da Fegino - come

abbiamo fatto decine di altre volte, ma siamo sempre qua. A **Genova tutto cambia per non cambiare nulla**".